

Intro

Nato a Vinci, vicino Firenze, nel 1482 Leonardo si trasferisce alla corte di Ludovico il Moro, signore di Milano, e qui soggiorna fino al 1499. A Milano, dove torna tra il 1503 e il 1508, dipinge capolavori come il Cenacolo, la *Dama con l'Ermellino* e la *Vergine delle Rocce*, studia la natura e le scienze e progetta opere di ingegneria.

A cinquecento anni dalla morte, avvenuta in Francia il 2 maggio 1519, possiamo ancora seguire le tracce di Leonardo a Milano attraverso le sue opere e quelle dei seguaci. Il Cenacolo Vinciano, il Castello Sforzesco, la Pinacoteca di Brera, il Palazzo dell'Ambrosiana, il Museo della Scienza e della Tecnologia custodiscono, infatti, importanti testimonianze della presenza del maestro. Visitare questi luoghi significa percorrere un viaggio nella Milano al tempo di Leonardo.

Il Cenacolo Vinciano

È l'opera milanese più nota di Leonardo, che la dipinge per il refettorio di Santa Maria delle Grazie tra il 1495 e il 1498. L'artista rappresenta l'*Ultima Cena* raffigurando Gesù mentre annuncia che uno dei discepoli lo avrebbero tradito e rappresenta, in modo del tutto originale, le loro reazioni. In gesti ed espressioni riconosciamo la paura, il dolore e lo stupore provato dopo la notizia. Leonardo dipinge il Cenacolo con una tecnica simile alla pittura su tavola, molto fragile, che ne ha causato il degrado.

Leonardo da Vinci,
Ultima Cena, 1494-1498



Castello Sforzesco - Sala delle Asse

Nel 1498 Leonardo trasforma la Sala delle Asse, chiamata così perché allora foderata di assi lignee, in un fantastico pergolato di gelsi aperti sul cielo. Il Gelso, in latino *morus*, celebra il committente dell'opera, Ludovico il Moro signore di Milano, e la floridezza economica del suo Ducato, prosperante grazie alle seterie. Tra le sedici piante di gelso, delle corde dorate si intrecciano nei cosiddetti "nodi vinciani" che alludono, come lo stemma sul soffitto, al matrimonio di Ludovico il Moro con Beatrice D'Este. Della sala, scoperta solo nell'Ottocento e lasciata incompiuta da Leonardo, rimangono oggi, oltre alla decorazione del soffitto, alcune porzioni di disegno sulle pareti, esito dei restauri ancora in corso.

Leonardo da Vinci,
Sala delle Asse, 1498



Pinacoteca di Brera

Tra le opere qui esposte è di fondamentale importanza, per i legami con il contesto storico in cui vive Leonardo, la *Pala Sforzesca*. Realizzata nel 1494 da un ignoto pittore suggestionato dalle sue invenzioni, l'opera è una sorta di legittimazione divina del potere di Ludovico il Moro, signore illegittimo, e della sua discendenza. Sant'Ambrogio posa infatti la mano sulla spalla del duca, mentre i piccoli eredi garantiscono il futuro della casata. Nella *Madonna del Roseto* di Bernardino Luini le pose e l'espressiva fisionomia della Vergine ricordano gli studi grafici di Leonardo sui "moti" del corpo e dell'animo. Si rifanno al maestro anche la morbidezza delle tinte e lo sfumato, unito qui alla precisione botanica con la quale è trattata la ricca vegetazione sullo sfondo che dà il nome all'opera.



sopra: *Bernardino Luini, Madonna col Bambino (Madonna del Roseto)*, 1500-1510
a fianco: *Maestro della Pala Sforzesca, Madonna in trono col Bambino, Dottori della Chiesa e la famiglia di Ludovico il Moro (Pala Sforzesca)*, 1494-1495

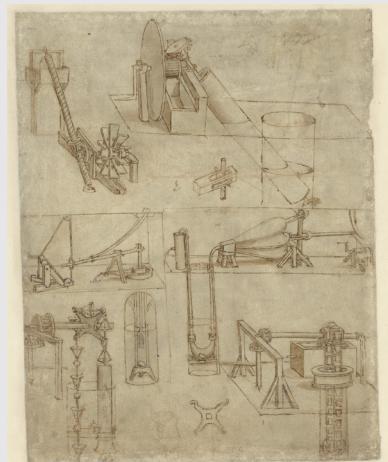
Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Le tracce di Leonardo portano all'Aula Leonardiana della Pinacoteca Ambrosiana, dove incontriamo il *Ritratto di Musico*. Il cartiglio con partitura musicale rivela l'identità di un musico operante alla corte di Ludovico il Moro, fermato dall'abilità di Leonardo nel suo temperamento malinconico.

La Biblioteca Ambrosiana conserva, invece, i 1119 fogli autografi raccolti nel Codice Atlantico, nome derivato dalla grandezza delle pagine degli antichi atlanti sui quali, per esigenze di conservazione, sono stati incollati i fogli leonardeschi. L'opera contiene disegni, appunti e schizzi che spaziano dall'architettura, all'ingegneria bellica, fino ai preziosi disegni di presentazione destinati ai committenti. Cosa meglio del *corpus* può testimoniare l'abilità e la genialità "universale" di Leonardo?



Leonardo da Vinci, Ritratto di Musico, 1485 circa



Leonardo da Vinci, Codice Atlantico (Codex Atlanticus), foglio 6 recto. Sei macchine per sollevare acqua e particolare di un mantice.

Museo della Scienza e della Tecnologia

Qui i progetti e i disegni pensati da Leonardo e raccolti nel Codice Atlantico prendono vita divenendo modelli tangibili. Tra le centinaia di ricostruzioni esposte sono affascinanti per il legame con la città di Milano quelle che ricostruiscono il sistema delle conche, già in uso da due secoli ai tempi di Leonardo, ma dal maestro perfezionato con l'introduzione del portello manovrabile all'argine, volto a ridurre lo sforzo di apertura. Significative anche le sperimentazioni in campo militare. I modelli di mitragliera a canne multiple, innovativi per la loro facilità di spostamento e per la precisione, sono tratti da disegni accompagnati da vere e proprie "istruzioni d'uso" e si legano perfettamente alla lettera che Leonardo scrive a Ludovico il Moro proponendosi come costruttore di cannoni cellemente trasportabili e precisi nel tiro.



sopra: *Modello di sistema e di perfezionamento delle porte di chiusura delle conche*
 sotto: *Modello di mitragliera con una serie di bocche da fuoco di piccolo calibro*

A cura dei servizi educativi del Polo Museale della Lombardia. Testi: Valentina Cane, Giulia Coco.
 Impaginazione: Silvia Demetri. Milano 2019